



**Scheda**  
**Convegno Nazionale Gastroenterologia**

**UN NUOVO STUDIO PER LA CORRETTA CURA DELLA STIPSI**

Lo studio nazionale "Chronic Constipation: Diagnosis and Treatment Evaluation in daily practice of the Italian gastroenterologists", promosso dall'Associazione Italiana dei Gastroenterologi ed endoscopisti Ospedalieri (AIGO) aveva come obiettivo verificare se questa malattia sia curabile e quali siano gli strumenti più efficaci. In particolare lo studio intendeva verificare anche l'applicazione delle linee guida internazionali e l'esistenza di un eventuale scostamento tra queste e la pratica clinica. I risultati dello studio puntano a migliorare l'efficacia degli interventi diagnostici e terapeutici consentendo anche una migliore utilizzazione delle risorse disponibili.

Si tratta di un obiettivo importante perché questo problema genera una spesa annua in Italia per automedicazione di **quasi 200 milioni di euro**.

**Lo studio**

La ricerca ha coinvolto **52 centri gastroenterologici**, sia ospedalieri sia universitari, in città di tutta Italia. Sono stati seguiti **922 pazienti** affetti da stipsi cronica

**Il paziente tipo**

Il paziente che si rivolge allo specialista presenta in maggioranza una lunga durata della stipsi: il **48% dei pazienti ne soffre da più di 10 anni** e il 21% tra 5 e 10 anni.

**Nell'80% dei casi è una donna**: il dato è dal punto di vista epidemiologico assai superiore a quello della letteratura dove in genere non è superiore al rapporto 2:1.

Si tratta di persone con una istruzione medio-elevata (45% scuola superiore e il 24.5% laurea). Il loro peso corporeo è nei limiti della norma (BMI 23.75): ciò differisce da quanto spesso riportato riguardo ad una correlazione tra obesità e stipsi.

**I risultati**

Lo studio ha verificato l'utilizzo dei criteri di Roma per la diagnosi di stipsi funzionale e di intestino irritabile ad impronta stitica (IBS-C) tra i gastroenterologi (**43/52 centri li utilizzano**)

Inoltre, è stata verificata la disponibilità sul territorio di esami specifici per la diagnosi: in oltre l'80% dei centri è possibile eseguire Rx defecografia, manometria anorettale e Rx transito colico.

Inoltre circa il 70% dei centri partecipanti ha la possibilità di eseguire un trattamento riabilitativo del pavimento pelvico.

I pazienti con stipsi derivata sindrome del colon irritabile avevano sintomi e compromissione della qualità di vita legata alla stipsi più alti di quelli con stipsi autopercepita e stipsi funzionale. E' verosimile che la componente "dolore", presente nell'IBS, giochi un ruolo importante nel peggiorare la percezione della gravità della sintomatologia e della qualità di vita.

Per quanto riguarda le terapie prescritte si è osservato che oltre il 90% dei medici dà al paziente consigli comportamentali e dietetici. Inoltre, sempre al di fuori dell'uso di farmaci, la riabilitazione del pavimento pelvico è prescritta in circa 20% dei casi.

L'uso dei disaccaridi (lattulosio/lattitolo) è limitato solo al 6% dei pazienti.



E' inoltre importante evidenziare che non ci sono particolari differenze nelle scelte terapeutiche tra stipsi derivata sindrome del colon irritabile e stipsi funzionale, a parte l'incremento degli antispastici (27.6% vs 11.6%) e degli antimeteorici (29% vs 18%) nella prima. Inoltre, è stato evidenziato che con l'aumentare della gravità dei sintomi e con il peggioramento qualità di vita aumenta il numero di terapie prescritte.

Ufficio Stampa

SEC Relazioni Pubbliche e Istituzionali srl

Per informazioni: Giulia Colombo – 02 6249991 – cell. 338 4737984 – [g.colombo@secrp.it](mailto:g.colombo@secrp.it)

Laura Arghittu – 02 6249991 – cell. 335 485106 – [arghittu@secrp.it](mailto:arghittu@secrp.it)

Federico Ferrari – 02 6249991 – cell. 347 6456873 – [ferrari@secrp.it](mailto:ferrari@secrp.it)